

Rallenta la corsa dei prezzi L'inflazione scende al 5,5%

Bce: prospettive ancora incerte. A luglio la disoccupazione sale al 7,6%

di **Andrea Ducci**

ROMA Il mese di agosto conferma che l'inflazione sta diminuendo la sua corsa. Il dato certificato da Istat segnala che la fase di rallentamento prosegue e nel mese appena concluso l'inflazione si attesta a +5,5% su base annua (a luglio era al 5,9% e nel dicembre scorso ha raggiunto l'11,6%). Il contributo maggiore al raffreddamento dei prezzi al consumo, tuttora molto condizionati dai rincari e dalla dinamica dei beni energetici, «riflette anche l'evoluzione favorevole dei prezzi di alcuni servizi (ricreativi, culturali e per la cura della persona e di trasporto) e il rallentamento su base tendenziale dei prezzi dei beni alimentari». Va detto però che questi ultimi continuano a segnare un elevato aumento (+10,1% su base annua). In questo quadro il ritmo di crescita dei prezzi del cosiddetto «carrello della spesa» resta sostenuto e si attesta nel mese di agosto al 9,6%. «C'è un rallentamento dell'inflazione ma resta una situazione di difficoltà per le famiglie, confermata dalla debo-

lezza dei consumi», constata Carlo Alberto Buttarelli, presidente di Federdistribuzione.

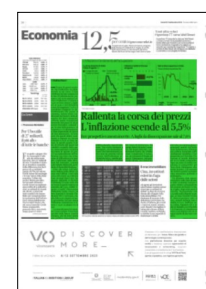
Oltre alle stime sull'inflazione italiana nelle ultime ore sono stati diffusi i dati sulla corsa dei prezzi sia nell'area Euro sia negli Stati Uniti. Per quanto riguarda il Vecchio Continente il costo della vita nel mese di agosto registra un aumento del 5,3%, stabile rispetto a luglio. Oltreoceano l'inflazione segna, invece, un lieve aumento e secondo l'indicatore Pce è cresciuta a luglio dello 0,2%, rispetto al mese precedente. Su base annua l'inflazione statunitense si attesta a +3,3% (a giugno era al 3%).

La corsa dei prezzi al consumo resta intanto l'osservato speciale della Banca centrale europea, che da mesi adotta una politica monetaria restrittiva alzando i tassi di interesse. Una scelta destinata a proseguire. «Se dovessimo ritenere che l'orientamento politico non sia coerente con un ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2%, sarebbe giustificato un ulteriore aumento dei tassi di interesse», ha spiega Isabel Schnabel, membro del board della Bce, con-

fermando inoltre che «l'inflazione complessiva è scesa», ma «le pressioni di fondo sui prezzi rimangono ostinatamente elevate, con i fattori interni che ora rappresentano i principali motori dell'inflazione nell'area Euro. Pertanto, una politica monetaria sufficientemente restrittiva è fondamentale per riportare l'inflazione al nostro obiettivo del 2% in modo tempestivo. Dopo un anno di stretta monetaria, le prospettive per l'area Euro rimangono altamente incerte». Uno scenario che tuttavia sembra escludere «una recessione profonda o prolungata».

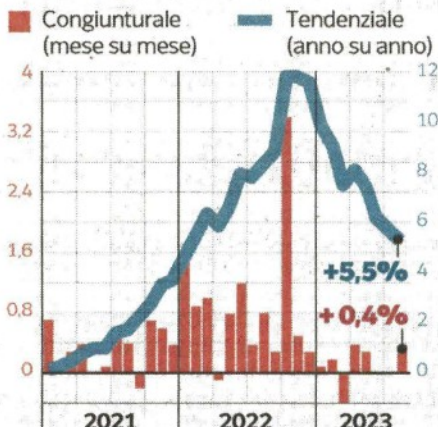
Un ulteriore dato macroeconomico sullo stato di salute delle economie europee è quello relativo all'andamento del mercato del lavoro. In Italia a luglio, dopo sette mesi di crescita, l'occupazione cala (-73 mila unità) rispetto a giugno, su base mensile il tasso di disoccupazione sale al 7,6%, mentre nell'area Euro è stabile al 6,4%. Dall'Inps viene, infine, segnalato che a luglio le famiglie con il Reddito o la Pensione di cittadinanza erano 1,03 milioni (con un assegno medio di 564 euro a nucleo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

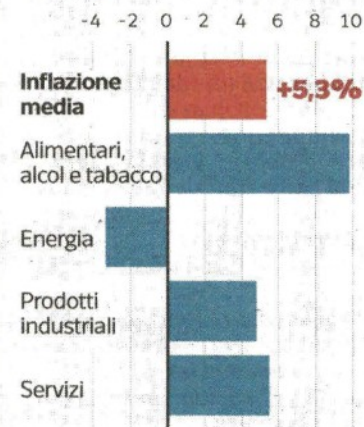


L'inflazione e l'andamento dell'occupazione

La corsa dei prezzi in Italia:
il dato di agosto (%)



Inflazione stabile in Europa
ad agosto



Sale la disoccupazione in Italia
Tasso di disoccupazione (%)

